



CITTÀ DI JESOLO



PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 DEL 16/03/2017

ad oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Oggi sedici marzo duemiladiciassette, dalle ore 20:37 circa, presso la sede municipale, si è riunito il consiglio comunale di Jesolo, con la presenza dei componenti che seguono:

	Presente
1) VALERIO ZOGGIA	1) SI
2) MIRCO CROSERA	2) NO
3) GINO PASIAN	3) SI
4) FRANCA BASEOTTO	4) SI
5) GIACOMO VALLESE	5) SI
6) ILENIA BUSCATO	6) NO
7) CHRISTOFER DE ZOTTI	7) SI
8) DAMIANO MENGÒ	8) SI
9) GIOVANNI NARDINI	9) SI
10) FEDERICA SENNO	10) SI
11) GINO CAMPANER	11) NO
12) GIORGIO POMIATO	12) SI
13) ALESSANDRO PERAZZOLO	13) SI
14) LUIGI SERAFIN	14) SI
15) RENATO MARTIN	15) SI
16) ALBERTO CARLI	16) SI
17) DANIELE BISON	17) SI

Presiede GIACOMO VALLESE - presidente del consiglio comunale.
Partecipa FRANCESCO PUCCI - segretario comunale.

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI i seguenti interventi:

PRESIDENTE. La parola all'assessore Bergamo, prego.

ASSESSORE BERGAMO. Questa è una delibera che, per tutti gli accordi che hanno interesse regionale, serve a dare mandato al sindaco di andare a sottoscrivere il documento di accordo di programma con la regione del Veneto. In commissione sono state chieste da alcuni consiglieri delle precisazioni che non siamo riusciti a dare immediatamente, quindi adesso io vedo di fare un po' un sunto di quella che era stata la richiesta, dopo eventualmente se avete bisogno di integrazioni siamo qua. Intanto l'intervento ha una funzione, è un intervento con indirizzo D3 e all'interno di quest'area vi è la volontà di andare a realizzare un complesso ricettivo diffuso, un intervento abbastanza innovativo su una superficie così estesa con un intervento "leggero", nel senso che sono tutte costruzioni in classe A+ e di ridotto impatto dal punto di vista anche delle altezze dei fabbricati, non più di due piani. Sono strutture definite dalle norme tecniche, come strutture ricettive all'aperto con capacità di prevalenti unità abitative o allestimenti mobili, ma comunque con una gestione unitaria unica, quindi una sorta di RTA diffuso. Le superfici in gioco sono 138.630 metri quadrati, quindi quasi quattordici ettari, con una superficie coperta massima di 24 mila metri quadrati. Quindi una copertura del 18 per cento. L'area è a libero uso comune per impianti sportivi minima di dodicimila metri quadrati, superficie minima a parcheggio metri quadri tremila, un volume massimo ricettivo di 50.400 metri cubi, un volume massimo di servizi di duemila metri cubi, una massima altezza per quanto riguarda le unità abitative per 6,50 metri e un'altezza massima per quello che riguarda le attrezzature di 4,50 metri per quello che riguarda i servizi. Il villaggio turistico è un centro vacanza e in pratica dovranno essere rispettati gli *standard* per quello che riguarda le NTA da PRG per l'aspetto alberghiero. L'indice è di 0,37 metri cubi/metro quadro. Questo è il contorno della vicenda dell'area privata. Mentre per quanto riguarda l'aspetto dei benefici pubblici: sistemazione dell'incrocio sulla SP via Roma Destra con via Vespucci e via Casacheto, l'incrocio in pratica del "Marina club" per 400 mila euro; la sistemazione dell'asfaltatura di via Casacheto per 100 mila euro; la fornitura di arredi del museo civico per 200 mila euro e, a fronte del beneficio diretto per il comune di Jesolo, opere a beneficio diretto della regione del Veneto che consentono un finanziamento di 500 mila euro rivolti al comparto turistico, e quindi la partecipazione alle manifestazioni internazionali, o comunque rivolta a progetti ritenuti prioritari con particolare riferimento al turismo fluviale, sempre per la città di Jesolo. A fianco di questo, abbiamo avuto in pratica una piccola modifica dovuta ad una prescrizione della Regione che magari può dettagliare meglio il dirigente, ma una roba abbastanza marginale perché va a riguardare e lascio la parola al dirigente.

Durante l'intervento dell'assessore Bergamo entra il consigliere Campaner. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al dirigente, comunico che è pervenuto un emendamento del consigliere Nardini, per cui darei un attimo la parola al consigliere Nardini che ne dà lettura, così poi diamo lo spunto al dirigente per eventualmente collegarsi. Prego, consigliere Nardini.

CONSIGLIERE NARDINI. Grazie presidente. L'assessore si riferiva ad una comunicazione della regione Veneto pervenuta ieri mattina, una PEC, che praticamente rispediva la bozza di accordo di programma con alcune modestissime precisazioni. Vi tralascio la lettura del dispositivo, comunque la proposta è quella di sostituire la bozza che avevamo visto in commissione con la bozza che è stata allegata e che riporta il protocollo del comune di Jesolo con la PEC 16558 del 15 marzo. Le modifiche: nella prima pagina è stato inserito il nome Pierangelo come firmatario per la... a pagina 2, alla fine del primo comma è «a lui conferito da statuto all'organo d'amministrazione». La terza aggiunta andiamo a pagina 6 prima di «considerato che», «il progetto prevede la realizzazione di cento unità abitative per un volume complessivo di 50.400 metri cubi a cui vanno aggiunti duemila metri cubi per gli uffici, bar e ristorante». Queste sono le uniche modifiche che

sono state riportate nell'accordo di programma. Potevamo anche fare a meno di inserirlo, ma visto che avevamo tempo nelle ventiquattro ore precedenti il consiglio, abbiamo preferito portare la bozza di accordo pervenuta dalla Regione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere. Prego, architetto Segatto, se vuole dire qualcosa in aggiunta.

SEGATTO. *Dirigente area lavori pubblici e urbanistica.* Di fatto la Regione, oltre ad aver apportato queste minime integrazioni, poi ha completato la tabella degli allegati andando a riportare con precisione l'impronta digitale per individuare gli atti secondo il nuovo sistema che la Regione ha individuato per la trasmissione dei documenti allegati agli accordi di programma. Poi ha fatto un'ulteriore ultima precisazione relativamente all'obbligo di rilasciare una fideiussione al momento della sottoscrizione della convenzione che ci sarà successivamente all'approvazione del piano urbanistico attuativo, nel senso che l'accordo di programma di fatto costituisce variante urbanistica, ma poi ci sarà l'elaborazione del piano attuativo con la progettazione definitiva delle opere che per il momento sono solo a livello preliminare e quindi dopo l'approvazione di questo piano attuativo ci sarà la sottoscrizione della convenzione, e in quel momento è stato inserito l'obbligo di andare a consegnare le polizze a garanzia.

PRESIDENTE. Grazie architetto. Non vedo nessuno prenotato. Si è prenotato il consigliere Carli prima, prego.

CONSIGLIERE CARLI. Due domande. Volevo capire, perché non ricordo rispetto a quella che era la previsione del PAT, quindi di un recupero credo di volumetrie esistenti ovviamente adibendole a quello che è un progetto di riqualificazione complessiva, qual è la volumetria aggiuntiva se c'è, che comporta questo tipo di accordo. Poi, mi pare se non ho capito male, assessore, che lei abbia parlato di altezza non degli edifici, delle pertinenze o magazzini, ma delle realizzazioni di massimo sei metri, quindi indicativamente due piani. Siccome ho sentito parlare anche di un villaggio fatto di casette in legno o cose del genere, al di là che volumetria è comunque volumetria, ma qual è la garanzia che poi effettivamente si facciano casette di legno o si faccia una casa. Ovviamente un villaggio va fatto con altri materiali, è riportato da qualche parte oppure no?

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Carli. Si è prenotato il consigliere Martin, prego.

CONSIGLIERE MARTIN. In parte mi ha anticipato il consigliere Carli. Quello che volevo capire, è se ci sono già delle indicazioni di carattere progettuale, ci sono dei planivolumetrici, ci sono dei *rendering*, qualcosa di questo intervento visto che è considerevole e anche importante dal punto di vista volumetrico, oppure questo accordo di programma di fatto non prevede la presentazione di tutto questo? Mi sembra che ci sia, non solo in questo caso ma anche in altri casi, gli accordi di programma che sono stati approvati delle scatole chiuse che poi si realizzano senza che la città e senza che anche il consiglio comunale possa effettivamente vedere quelle che sono le prospettive, le idee e le volontà sia del proponente che dell'Amministrazione comunale. Io non concepisco il metodo, perché per convincere comunque il consiglio comunale a dare l'assenso a questo tipo di accordo di programma, deve esserci almeno una base anche progettuale su cui valutare l'impatto, l'intervento che potrà esserci soprattutto in una zona così delicata come la zona fluviale del Sile, oltretutto vicino alla laguna. Quindi non lo so, io non concepisco questa, anche se non è previsto dalla norma o comunque non è inserito nell'insieme delle tavole, però un'idea di quello che dovrebbe venire fuori in base alle volumetrie che sono state inserite in questo accordo di programma, penso che sia una cosa trasparente oltre che servire per convincere il consiglio comunale ed essere anche giustificati come Amministrazione nei confronti della città. La seconda cosa riguarda le opere che sono state inserite come interventi di interesse pubblico, vorrei capire come in questo accordo di programma sono state fatte le valutazioni proporzionali alla volumetria inserita e anche, quindi, al valore complessivo dell'intervento. Oppure sono state decise in base alle necessità che l'Amministrazione comunale ha individuato in quell'ambito. Vorrei capire i parametri, perché il comune di Jesolo, almeno negli accordi di programma precedenti, comunque anche nei piani urbanistici precedenti, si dava una regola proporzionale all'intervento per richiedere anche tutta una serie di opere pubbliche. Qui vedo l'elenco, ma non so che tipo di parametro è stato utilizzato che regola.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Martin. Prego, assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Andando per ordine, intanto per rispondere al consigliere Carli, l'aspetto delle unità abitative sono unità abitative in classe A+. Praticamente A+ avranno la certificazione ad essere ad impatto zero, quindi consumo zero di energia. Esistono poi – arrivo, perché è collegata alla risposta di Martina – nel senso che comunque abbiamo dei *rendering* nella distribuzione in pratica di queste unità abitative che, ribadisco, sono unità abitative, una sorta di albergo diffuso. Non è che vengono fatte singole casette per poi essere venduti i singoli appartamenti. C'è una gestione centrale e in pratica per andare a realizzare, nel *render* c'è la rappresentazione anche dell'utilizzo massiccio del legno, così anche per esempio dopo vedremo nel golf. Diciamo che per quanto riguarda la configurazione che ha questo accordo, è un accordo strategico e quindi io condivido quello che dice il consigliere Martin, nel senso che l'Amministrazione vuole avere e ha un controllo su quello che verrà poi realizzato. Tanto più su un accordo di questa natura. In commissione c'erano le tavole distributive, i planivolumetrici, i *render* di quello che viene fuori, naturalmente sono studi di fattibilità collegati, che danno un indirizzo nel senso che la superficie coperta deve essere questa, il fatto dell'impegno di rimanere in classe A c'è. Diciamo quello che diceva il consigliere è comunque rispettato. C'erano i *render*, se volete possiamo anche vederli e metterli a disposizione. Ma noi stiamo facendo un passo all'insegna della trasparenza, consigliere Martin, che è superiore a quello che dovrebbe essere fatto per legge, perché noi non avremmo l'obbligo di venire in consiglio comunale, né in commissione a presentarlo. Il sindaco potrebbe liberamente andare a sottoscrivere i documenti in Regione, quindi fare l'accordo *bypassando* il consiglio comunale. Quindi il fatto di non essere opachi, è proprio la dimostrazione che siamo venuti non solo in commissione ma anche in consiglio comunale a portare la documentazione, ed è ampiamente visibile in piena disponibilità di tutti. Dopo, l'aspetto di andare a controllare, naturalmente ci sono degli uffici. Come l'aspetto giustamente del concambio economico ha una formula analitica che non è che uno si sveglia una mattina una volta alle cinque e un'altra volta alle dieci. A parte, mi pare che anche nei PIRUEA c'era questo principio, esattamente. Adesso magari lascio la parola all'architetto Segatto. Per quanto ci riguarda, comunque riteniamo che sia un intervento sotto tanti punti di vista innovativo, un intervento che comunque ha un basso impatto, perché ha un indice di 0,27 metri cubi/metro a quadro quindi molto ridotto, in un'area che poi è abbastanza importante soprattutto in termini di sviluppo turistico. Dentro il PAT come avete visto, tutta quell'area che va verso Cavallino è un'area dove vi saranno, almeno questo è un intervento compatibile con quello che è previsto là, vi saranno tanti, la nostra idea è quella di portarli ad insediamenti leggeri. Quindi la possibilità di realizzare campeggi, possibilità di case mobili. Diciamo un turismo che per certi versi va anche un po' in concorrenza con Cavallino, ma che crea aree leggere. Quindi non con edificazioni fisse e massicce. Molto leggere e molto in dialogo verso anche un'alternativa di turismo, una proposta turistica diversa da quella che abitualmente a Jesolo è fatta di alberghi e seconde case. Qui tentiamo per quanto possibile di andare a dare un'offerta alla città e quindi allargare in maniera più ampia il raggio di azione sotto il punto di vista turistico. Lascio poi all'architetto Segatto, al dirigente le considerazioni sotto il punto di vista degli aspetti dei lavori pubblici.

Durante l'intervento dell'assessore Bergamo esce il consigliere Perazzolo. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri.

SEGATTO. *Dirigente area lavori pubblici e urbanistica*. Per quanto riguarda le opere pubbliche che sono state inserite, in realtà è stato utilizzato un procedimento simile a quello normalmente già noto per quanto riguarda gli accordi di programma, per i quali l'Amministrazione comunale riceve una proposta e la fa propria, la invia alla Regione e poi è la Regione che convoca la conferenza dei servizi e in quella sede si vanno a definire quelle che sono le opere che servono sia per l'urbanizzazione dell'area nella quale è previsto l'intervento, sia altre opere di interesse del territorio, ma che vengono definite assieme alla Regione, che chiaramente ha il potere di andare a portare avanti questa tipologia di varianti che sono varianti rispetto alle previsioni del PRG. Qui nel caso specifico, come diceva l'assessore prima, questo è un intervento strategico che segue una doppia normativa: una normativa sul turismo che poi si rifà, per quanto riguarda la procedura dell'approvazione della variante, alla legge urbanistica n. 11, quindi quello che è previsto dall'articolo 7 e altri procedimenti per gli accordi di programma. In realtà poi vi è anche un intervento comunque specifico del Comune per la definizione dell'utilizzo del beneficio pubblico attraverso l'ordine del giorno. È stata effettivamente, visto che è un intervento strategico in campo turistico e quindi in questo caso, oltre a quelle che sono opere concordate a livello di conferenza dei servizi con la Regione, sono stati inseriti ulteriori

benefici come li ha elencati prima l'assessore, condivisi con l'ordine del giorno che è stata presieduta dal sindaco di Jesolo in data 23/04/2015 in quella seduta.

PRESIDENTE. Grazie architetto. Si è prenotato il consigliere Bison.

CONSIGLIERE BISON. Prima di intervenire, manca la quota di differenza tra quello che è recuperabile e quello realizzato.

PRESIDENTE. Lei faccia il suo intervento, adesso recuperiamo la risposta.

CONSIGLIERE BISON. Mi serve quello per intervenire.

Entra il consigliere Perazzolo. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri.

PRESIDENTE. Cioè in base alla risposta lei fa un intervento piuttosto che un altro? Lei ha due interventi pronti, in base alla risposta. Va bene, cerchiamo di darle la risposta. Se ci precisa la domanda, prego. Prego, consigliere Carli.

CONSIGLIERE CARLI. Avevo fatto una domanda, avevo chiesto quant'è la differenza di volumetria tra quella in qualche modo prevista come recupero di volumetrie esistenti del PAT, del PRG e quella invece che diventa poi frutto dell'accordo di programma, quindi ci deve essere una differenza di volumetria. Probabilmente vi è sfuggito, ma non avete risposto a questa domanda.

PRESIDENTE. Prego, architetto.

SEGATTO. *Dirigente area lavori pubblici e urbanistica.* In questo momento non ho il dato sulla volumetria, quella prevista dal PRG, chiaramente stiamo parlando di una variante, quindi il PRG prevedeva un altro tipo di destinazione che era legato all'utilizzo sportivo dei laghetti. In realtà prevedeva una volumetria limitata comunque rispetto a quella zona, ma la volumetria comunque – come ha detto l'assessore prima – in questo caso è diventata circa lo 0,27 rispetto a quella che è la superficie complessiva dell'area. In precedenza, era previsto l'utilizzo delle volumetrie esistenti con dei possibili ampliamenti, ma in realtà l'intervento era completamente diverso da questo. Questo intervento invece rispetta quelli che sono gli indirizzi che sono stati inseriti anche nel PAT per tutta la zona che va dalla zona dei laghetti Sile fino al ponte con il comune di Cavallino, dove è prevista un'ampia zona per interventi di miglioramento con comunque destinazioni legate a strutture ricettive all'aperto, in particolare, o comunque aree previste comunque per attrezzature e strutture ricettive di questo tipo per tutta l'area che non mi ricordo che numero avesse comunque nel PAT, ma che comunque aveva esattamente questo tipo di destinazione, che è stata poi prevista all'interno di questo accordo di programma che in realtà anticipa quelle che sono le previsioni già inserite nel PAT.

PRESIDENTE. Grazie architetto. Prego, consigliere Bison, se voleva fare il suo intervento.

CONSIGLIERE BISON. Vede che mi ritorna utile. Intanto ringrazio per la magnanimità con la quale il consiglio comunale è stato coinvolto in questa scelta: ci è stato detto che il sindaco avrebbe potuto tranquillamente sottoscrivere questa convenzione e io lo delego totalmente a sottoscrivere questa convenzione che ovviamente non condivido. Mettetela come volete, usate basso impatto, certificazione, indice basso 0,27, il risultato finale non cambia, perché la somma di questa delibera e di una delibera che vedremo tra qualche minuto, genererà in un'area, in una distanza di circa due chilometri e mezzo tra piazza Nember e piazza Mazzini qualcosa come 85 mila metri cubi nuovi, in un'area che è stata definita prima delicata, l'avete definita poi, non l'ho definita io. Per chi la conosce, sa quanto è delicata quell'area, quell'ecosistema. Quindi il risultato finale è che la città avrà fra poco, se la voterete, perché io di certo non voterò questa roba, avrà con due delibere 85 mila metri cubi. Lo dico ai compagni del Pd, i quali da tempo immemore, anche quando l'attuale vicesindaco aveva le cataste di delibere qua davanti e urlava giustamente e si scandalizzava quando veniva fatto un... di pochi metri cubi giustamente, perché diceva si spreca territorio. Adesso li vedo completamente silenti di fronte al cambio di destinazione d'uso, alle varianti e adesso questa sera oltre 80 mila metri cubi. Complimenti. Avete fatto non molto tempo fa un convegno anche in questa sala al grido basta consumo del territorio, solo recupero e ristrutturazione, e il giorno dopo

siete sempre pronti a votare le delibere con le quali vomitate ancora cemento, ancorché in classe A, ma lo vomitate sulla città. Quindi noi domani spiegheremo ai nostri concittadini che, soprattutto il Pd molto attento e sensibile al territorio, all'ambiente, eccetera, questa sera porterà a casa altri 85 mila metri cubi di occupazione di cemento sul nostro territorio, su un'area golenale di grande pregio. Potete indorarla come volete: basso impatto, le cassette, il ricettivo, ma questo è, c'è poco da fare. Quindi complimenti per la coerenza, continuate così, ci state dando una grande mano in questa fase di fine consiliatura, è tutto grasso che cola per noi queste delibere che votate, e quindi per quello che mi riguarda, potete votare questa e anche quella dopo. Rimango contrario a questo tipo di impostazione, a questo tipo di atteggiamento, ancor più dopo che avete presentato un PAT che avete tenuto nel cassetto per quattro anni e mezzo, l'avete venduto in città come a impatto zero il recupero del territorio questi sono i risultati. Complimenti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bison. Si è prenotato il consigliere Martin per il secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE MARTIN. Ho atteso le risposte da parte dell'Assessore e poi degli altri interventi per cercare di chiarire un po' questa finalità di questo accordo di programma di questa delibera. Se avevo qualche perplessità nel momento in cui ho letto tutto l'accordo di programma e comunque i vari passaggi che sono stati fatti, le risposte che sono state date hanno aumentato, anziché diminuire, la perplessità che avevo. Quindi mi domando, visto che un po' di esperienza, soprattutto in temi urbanistici e di approvazione di progetti strategici nella città di Jesolo ce l'ho, ho avuto la fortuna di partecipare a molti di questi progetti che abbiamo portato avanti e che hanno reso riqualficata l'immagine anche della città Jesolo, devo dire che se io avessi portato avanti un accordo di programma di questo genere, portato in Consiglio comunale, al di là che sia previsto per legge o che sia una facoltà della Giunta o del Sindaco, se io avessi portato un documento di questo genere senza averlo spiegato, presentato alla città e soprattutto con una visione di quello che effettivamente doveva essere fatto, io penso che mi avrebbero lapidato in piazza. Quindi sinceramente questo percorso io non lo condivido. Non è un percorso trasparente, partecipato e che dimostri effettivamente il valore. Io non metto in dubbio che la volumetria c'è, c'era prima, sia stata aumentata; ci possono essere molti motivi anche dal punto di vista urbanistico su come deve essere fatto l'intervento, ma deve essere giustificato in maniera seria attraverso un percorso che non è sicuramente quello che avete presentato questa sera. Quindi io sinceramente non sono in grado di poter giudicare se questo accordo di programma sia a beneficio o meno di quella zona, di quell'area e soprattutto della città di Jesolo. Poi, per tutto quello che ha detto anche il consigliere Bison, penso che non posso che condividere quell'impostazione, perché so con quanta difficoltà è stato fatto passare il concetto del parco Equilio, dell'intervento su quell'area molto delicata, l'inserimento nella variante di adeguamento al PALAV. Qualcuno si ricorderà queste cose, sono passati anni, ma è da lì che è partito tutto. E quindi so anche quanto delicato sia quel territorio e quanta difficoltà c'è stata per far passare certi concetti, quindi penso che altrettanta sensibilità e capacità anche di convincimento dovrebbe avere questa Giunta, questa Amministrazione se vuole effettivamente andare avanti su quella strada, altrimenti ringraziamo che il sindaco ci ha concesso di portare la delibera in consiglio comunale, la maggioranza se la approverà. Il mio voto sarà negativo.

Durante l'intervento del consigliere Martin esce il consigliere Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Martin. La parola all'assessore Bergamo, prego.

ASSESSORE BERGAMO. Giusto per ristabilire un attimo i numeri. In realtà, non è che non prevedeva volumetria il piano regolatore vecchio, è che prevedeva qualcosa come 22 mila metri cubi di volumetria più l'eventuale recupero dovuto al piano casa, quindi andremo sicuramente...

PRESIDENTE. Consigliere Martin, faccia completare l'assessore. Consigliere Martin, la richiamo all'ordine: faccia completare l'assessore per favore. Ha fatto una domanda, ha fatto il suo intervento, le stanno rispondendo, cosa vuole di più? Lasci che le rispondano. Poi avrà facoltà, se ha la possibilità, di replicare. Se no se impedisce la risposta, come facciamo a sentire l'assessore se impedisce la risposta. Allora o lei ne sa più di noi su questo punto oppure sentiamo cosa dice l'assessore. Per cortesia. Prego, assessore.

ASSESSORE BERGAMO. Le norme tecniche del PRG prevedevano 22 mila metri cubi, quindi non è che non era previsto nulla, nel piano regolatore c'erano ben 22 mila metri cubi, con l'aggiunta del piano casa che è stato approvato successivamente, e quindi dal 2009, vi è la previsione, adesso domani magari potremmo fornirle anche i conti più precisi, ma sicuramente si andrà almeno a 30 mila metri cubi. Quindi il delta non è 50 mila metri cubi, come diceva qualcuno prima, ma la differenza è di 20 mila circa metri cubi. Questa è la differenza. Così come anche l'aspetto diceva del PAT. Il PAT ha seguito e, a differenza magari di altre situazioni uno dei primi documenti che sono stati portati avanti, è stato proprio il discorso dell'invarianza idraulica e dell'aspetto infrastrutturale, cosa che magari nel PRG precedente forse non era stata così attenzionata. Lascio comunque la parola a Segatto se voleva integrare qualcosa.

Durante l'intervento dell'assessore Bergamo entra il consigliere Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri.

SEGATTO. *Dirigente area lavori pubblici e urbanistica.* Che la volumetria prevista in precedenza che era quella che visto che ho avuto modo di verificare un attimo sulla documentazione che, come diceva l'assessore Bergamo prima, era un indice di 0,15 metri cubi/metro quadrato distribuiti su tutta quanta la superficie, quindi per i 138 mila metri quadrati si arrivava ai 22 mila metri cubi previsti in precedenza. Ora invece la previsione è di 50.400 metri cubi.

PRESIDENTE. Grazie architetto. Si è prenotato il consigliere de Zotti, prego.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Al di là che 22 mila metri cubi non sono pochi comunque, anch'io non mi sento propriamente nelle condizioni di votare in maniera oggettiva e compiuta questa delibera, perché trattandosi di un intervento molto importante, anche gradevole da un punto di vista di quello che è il suo obiettivo, però per una delibera così importante effettivamente un *rendering*, qualche tavola, guardarla in commissione o in consiglio non sarebbe stato male. Capisco che non è obbligato, però io credo che per un progetto così importante qualcosa di più sarebbe stato opportuno. Io però volevo riportare una riflessione che avevo fatto in commissione, che è legata al fatto che io vedo un impegno a fare un villaggio turistico, però nulla di più si dice su quello che è poi l'intervento e anche sulla garanzia che poi la tipologia di insediamento sia questa. Io avrei inserito ad esempio un qualche riferimento alla tipologia di classificazione che poi si vorrà fare di questa struttura, anche alla luce della legge regionale sul turismo. Avrei anche inserito magari una fideiussione, una garanzia anche che sia legata alla classificazione poi di questa cosa, perché io mi fido di tutti, però magari una garanzia scritta sul fatto che poi si va a fare effettivamente un viaggio villaggio turistico e che non venga fatta una speculazione, per quanta buona fede posso dare ai proponenti, però un qualcosa di questo genere io avrei inserito nelle garanzie fideiussorie per tutte le opere pubbliche, giusto e opportuno, ne avrei inserita una anche legata al fatto che poi si va a classificare effettivamente che poi viene svincolata al momento della classificazione la struttura ricettiva del villaggio turistico. Io una cosa del genere l'avrei inserita.

Durante l'intervento del consigliere De Zotti esce il consigliere Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere de Zotti. Si è prenotato il consigliere Carli per il secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE CARLI. Io credo che, al di là dell'arezza di vedere che un'altra struttura di svago sportivo tipo quella dei laghetti che era comunque utilizzata, mi pare che rischia a breve di sparire, credo che con tutta la buona volontà comunque di dare eventualmente fiducia ad un intervento che potrebbe essere qualificata anche per la città, quindi a chi lo propone, gli elementi con cui questa sera viene presentato non permettono di potersi esprimere in maniera tranquilla. Nel senso che abbiamo dovuto chiedere tre volte per capire quant'era la volumetria, adesso apprendiamo dopo che magari abbiamo alzato un po' la voce che dovrebbero essere almeno ventimila metri quadri in più. Penso un paio d'anni fa almeno era già sorto un problema legato alla volumetria in più di questo progetto, perché ne avevamo già parlato mi ricordo anche sui giornali, e ne avevamo parlato pensando che forse non era opportuno dare metri cubi in più. Mi ricordo che in quella fase un consigliere comunale che è seduto dall'altra parte e al grido "metri cubi zero" fa polemica facilmente con gli altri, aveva sostenuto che queste erano tutte casette di legno, oggi apprendiamo

per esempio che sono casette A+ che non vuol dire legno, vuol dire case che hanno certi requisiti, possono avere anche del legno ma non sono casette di legno. Quindi mi sa che quel consigliere o non conosce neanche lui la cosa, oppure quando in qualche modo si è permesso di rispondere o controbattere alle perplessità che qualcuno di noi aveva, si è dimenticato poi di dirlo agli uffici, o a chi di dovere perché mi pare che questo non sia scritto. Oltre a tutte le cose che mancano, come ha rilevato chi mi ha preceduto, ma mi pare che non sia proprio chiaro che queste casette sono di legno, anzi, sono A+ che significa che probabilmente c'è del legno ma non è essenziale. Casette di due piani, tutta una serie di cose. Quindi oggi è impossibile esprimersi in maniera consapevole su un progetto così, che ha una serie di dubbi e quindi ci mettete in condizioni di non poterci esprimere. Sono estremamente perplesso, perché nemmeno si parla tanto di trasparenza e qualcuno usa il termine non si vuole essere opachi, però al di là di portarci una delibera che non è neanche competenza nostra, e che avremmo votato volentieri, ad una richiesta di spiegazioni le spiegazioni non ci sono, sono confuse e sono spiegazioni che in parte anche vanno contro delle cose dette quando il progetto è nato. Quindi non c'è nessuna chiarezza.

Durante l'intervento del consigliere Carli entra il consigliere Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Carli. Si è prenotato il consigliere Nardini per il suo intervento. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE NARDINI. Solo per ricordare una lettura corretta del PAT, nel senso che abbiamo sentito gli esponenti dell'opposizione dire il consumo di suolo zero, volume zero. Tutte queste cose sono contenute nel PAT, che persegue questi obiettivi, li persegue nei numeri, li persegue nelle carte, li persegue nelle norme. All'interno di quelle che sono le norme e dove il PAT prevede lo sviluppo, se i consiglieri se lo ricordano questa era una delle aree in cui veniva prevista la collocazione e la possibilità di realizzare delle strutture ricettive all'aria aperta le più disparate, non identificandole con precisione perché non è compito del PAT fare questo, ma lasciando la massima possibilità di intervenire in quest'area che sarà delicata, sarà quello che volete, però si presta, a chi ha fatto le istruttorie e anche gli enti che sono preposti alla partecipazione, alla coprogettazione con il Comune del PAT, ha ritenuto che sia questa un'area in cui si possono realizzare questo tipo di strutture. Mi pare che da quel poco che anche noi ne sappiamo, nel senso che le procedure sono queste, la Regione ha previsto questi accordi di programma, ha previsto questa serie di *step* in cui verranno più avanti i piani particolareggiati, le fasi esecutive perché qui non c'è ad esempio il dettaglio delle opere pubbliche. Cosa vuol dire sistemazione dell'incrocio via Vespucci e strada provinciale 42? Vuol dire tutto e non vuol dire niente. È riportato, ma ovviamente ci sarà un progetto esecutivo che verrà valutato da Veneto Strade, che verrà valutato da tutto il mondo di chi lo deve valutare. Questo è un accordo di programma per fare una cosa, non è che si fa quella cosa specifica allegata con disegni elaborati. Lo sapete benissimo anche voi. È un accordo di programma, funziona così, la Regione ha introdotto questi strumenti, benissimo, usiamoli. Se vengono usati dagli imprenditori per fare delle cose nuove di novità. Non andremo a consumare del suolo zero più di quello che è previsto. Anzi, siccome abbiamo previsto consumo di suolo zero, i dati sono quelli. Mancherà qualche milione di metri cubi da edificare a Jesolo, ma non è mica una cosa che potete imputare a questa Amministrazione. L'abbiamo ereditato dal PRG, bene o male che sia. Dipende dai punti di vista. Ognuno avrà il suo. Abbiamo ereditato una volumetria, ne abbiamo sospesa una parte dove era possibile, perché lo sapete benissimo, se avete un attimo studiato le carte: dove era possibile, abbiamo sospeso e messo in *standby* la volumetria di circa 700 mila metri cubi, che è il comparto 1. Dalle altre parti non era possibile, perché i piani urbanistici erano già in fase attuativa, erano già in fase di sottoscrizione o già sottoscritte le convenzioni, e non è che si possa buttare via i contratti con i privati. Per cui, il rispetto del PAT c'è proprio in questa zona, e ci saranno altri interventi. Io spero che ci siano altri interventi innovativi per il turismo all'aria aperta alternativo all'arenile, alternativo alla spiaggia di cui abbiamo bisogno, perché lì siamo forti, siamo tra i primi, è un turismo consolidato, maturo come dicono gli studi, le ricerche, i siti, eccetera. Abbiamo bisogno di ampliare sul territorio le piste ciclabili, l'intervento sugli assi fluviali, il riconquistare, ed è una cosa, per esempio abbiamo fatto un bel lavoro di cercare di riconquistare le agenzie, le vecchie collocazioni delle agenzie agricole che è dismesso, un patrimonio bellissimo, l'agenzia Soldati ad esempio che sta andando in rovina. Pensare al recupero di questo territorio con questi interventi che ci sono già. Il territorio del comune di Jesolo deve essere riscoperto, certo, con degli interventi mirati, con degli interventi che siano adeguati. Cosa volete che mi interessi se è in classe A1, A2. Io sono estremamente cauto con le persone, a cui posso consigliare di spingersi molto sulle categorie di

efficienza, perché a volte sono delle spese che non sono giustificate assolutamente. La qualità dell'edificio è una cosa, le classi di efficienza sono un'altra, a volte si fa una grande confusione di cifre, di simboli, eccetera. Siamo attenti. Noi non è che viviamo in Germania o in Danimarca o in Norvegia, per cui abbiamo bisogno di case super isolate, abbiamo bisogno di altro tipo di qualità che significa recupero energetico, significa tecnologie moderne dove c'è da spaziare, ma siamo attenti perché a volte ci si riempie la bocca di sigle un po' alla carlona. Ripeto, il PAT è questo e questo è uno dei primi interventi che capita giusto. Abbiamo adottato a novembre e già arriva un progetto che è conforme. È nello spirito del PAT. È nello spirito del PAT di quella zona, che è vocata secondo noi che l'abbiamo approvato per quel tipo di attrezzature. Come saranno fatte? Certo, lo vedremo. Lo vedremo più avanti. Adesso siamo in una fase di accordo di programma. Diamo la possibilità al sindaco di firmare questo accordo con il privato e con la Regione e vedremo quali saranno gli sviluppi. Vedremo il progetto delle opere pubbliche, vedremo un progetto delle opere private in una fase successiva.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nardini. Si è prenotato il consigliere Martin per il terzo intervento che, come sa, è la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MARTIN. Grazie che mi ha concesso di parlare. Comunque, ha visto che chiedendo un po' di chiarezza, ho fatto dire la verità all'assessore rispetto a quello che inizialmente aveva espresso. Dico che i metri cubi io non sono uno che va, mi fa piacere che il consigliere Nardini la pensi come me adesso, ma non la pensava così prima, soprattutto i suoi colleghi che hanno fatto opposizione al piano regolatore e a tutto quello che è venuto dopo. I metri cubi sono uno dei valori, però è significativo secondo me verificare come vengono attuati. Qui non capiamo niente. Non capiamo come vengono attuati effettivamente e se sono importanti o meno in quell'area. Io ho fatto due valutazioni anche paragonando quello che è stato fatto in quell'area con la previsione sia della variante al PALAV e poi del piano regolatore e poi la variante di assestamento. Intanto questo lo dico per obbligo anche di verità, l'intervento di recupero dei laghetti Sile è stato fatto soprattutto, perché qualcuno si dimentica che lì c'era un allevamento di maiali. C'erano le stalle con i maiali della famiglia di Aldo. Nessuno si ricorda. Benissimo. La volumetria che è stata prevista, è stata la trasformazione di quella volumetria dei casotti dei maiali e quei 22 mila metri cubi sono il recupero di quello che è stata data questa possibilità proprio per riqualificare e risanare una zona molto delicata in un ambiente fragile, che prima aveva questa particolarità. Quindi adesso che mi si venga a dire che il piano casa dava la possibilità di aumentare fino a 30 mila, eccetera, il piano casa allora non esisteva, e comunque se quella era la possibilità, mi sembra almeno già un incremento corrispondente considerevole. Adesso stiamo parlando di 50 mila metri cubi, quindi siamo già oltre il doppio rispetto alla previsione iniziale del piano regolatore della variante. Se teniamo poi in conto la superficie su cui insistono questi metri cubi, sono tredici ettari circa mi sembra, compresa la superficie d'acqua. I laghi restano o vengono interrati per farci le case sopra? Restano. Quindi non sono 0,27 metri cubi, perché voi calcolate la superficie edificatoria anche sull'acqua dei laghetti. Calcoliamo quello che è stato fatto nel golf. Il golf ha previsto 50 mila metri cubi, quindi pari a questa su novanta ettari con un'incidenza poi di costi per realizzare tutto il campo da golf. Quindi non c'è proporzione. Se poi vogliamo verificare anche la tipologia di intervento, l'assessore parlava di albergo diffuso, 50 mila metri cubi sono 250 camere. Il valore di un albergo da 250 camere. Ci sta lì un intervento di questo tipo, io mi domando. Poi mi chiedo, è bene approfondire anche dal punto di vista urbanistico, architettonico, planivolumetrico di *rendering*. Voi non potete venire qua per dire intanto vi coinvolgiamo in Consiglio comunale, vi presentiamo la deliberetta, votatela così vi coinvolgiamo e stop. Tanto, il resto del percorso lo facciamo noi e ci approviamo tutto quello che è. No, se volete che il consiglio comunale adotti e approvi una delibera del genere, dovete giustificarlo a tutti gli effetti. Su questo secondo me non ci siamo.

PRESIDENTE. Ci dice cosa vota, visto che era una dichiarazione di voto, consigliere? Grazie.

CONSIGLIERE MARTIN. Avevo già detto: contrario.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Mengo.

CONSIGLIERE MENGO. Per una piccola precisazione. Le norme tecniche inerenti i laghetti Sile c'è una riga che dice ad un certo punto che il materiale usato sarà principalmente legno, quindi io leggo quelli che sono stati gli atti. Scusa Martin, un minuto. Al di là della prosopopea che l'opposizione mette su questa

operazione che per carità può avere dal loro punto di vista dei lati non inderogabili, il che tuttavia mi lascia perplesso perché effettivamente le carte sono a disposizione, volevo ribadire che la persona che aveva espresso il concetto delle case in legno, ero io ovviamente, consigliere Carli. Se lo ricorda, infatti. In maggioranza in legno. Quindi il legno c'è. Non stiamo parlando delle casette dei sette nani. Viceversa, il PAT è rimasto dove è rimasto per scontri dovuti alla giunta regionale nei confronti della Città metropolitana. Lo sappiamo tutti e lo sapete anche voi. Quindi mi sembrano argomenti alquanto pretestuosi. Se voi volete sollevare qualsiasi frase, se voi volete eccepire qualsiasi cosa, soprattutto perché siamo in campagna elettorale, ve ne diamo atto, comprendiamo le difficoltà del caso. Sottolineo che a Jesolo oltretutto mancano dal piano regolatore tre milioni di metri cubi da edificare. Non uno, non due, tre milioni.

PRESIDENTE. Consigliere Martin, per cortesia.

CONSIGLIERE MENGO. Andrà in cerca delle carte, va bene. Confronteremo. Il piano regolatore sicuramente non l'abbiamo fatto noi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mengo per l'intervento. Ha concluso? Grazie. La parola al signor sindaco, prego.

SINDACO. Grazie. Diciamo che gli interventi dei consiglieri dell'opposizione mi lasciano un po' perplesso, perché sono un po' troppo riduttivi e quello che sto dicendo non riguarda solo questo punto, ma anche quello successivo anche se è in una fase iniziale e quindi avrà un percorso diverso. Prima di tutto, mi dispiace che i consiglieri non abbiano potuto vedere le planimetrie, ma l'architetto Segatto mi dice che in commissione c'erano tutte le planimetrie e c'erano tutti i *rendering* che voi potevate guardare e che nessuno l'ha chiesto. Quindi capisco che siamo in un periodo particolare, siamo in consiglio comunale, quindi ci vuole una certa visibilità, però se qualcuno era interessato a vederle, poteva farlo tranquillamente. Poi, direi che uno dei doveri dei consiglieri è anche quello di vedere il futuro della nostra città, quindi noi abbiamo ritenuto che parlo di questo, ma parlo anche già del prossimo punto, sono degli interventi che riguardano il futuro turistico della nostra località. Poi sentire il consigliere Martin che parla di metri cubi, mi lascia un po' perplesso se non altro. Tornando al punto, questo accordo di programma ha passato anche la votazione all'unanimità dell'OGD, dove sono presenti tutte le categorie economiche della nostra città principali: AJA, ASCOM, Artigiani, eccetera e tutte hanno votato favorevolmente questo punto, dicendo che è sicuramente un progetto turistico importante per la nostra località. Quindi non capisco queste perplessità che esprimono oggi i consiglieri di opposizione, quando stiamo guardando a quello che è non solo il futuro, quella che è la nostra località, quindi dobbiamo guardare sicuramente avanti. E direi che quello che questi due punti, ma intanto parlo di questo, è sicuramente un qualcosa di cui la nostra città ha bisogno per il proprio futuro turistico e quindi invito i consiglieri che vorranno di votare questo punto perché è importante per il futuro dei nostri figli e della nostra città dal punto di vista turistico.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Prego, consigliere Bison per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BISON. Grazie. Intanto, sindaco, un intervento di questa natura eventualmente non sarebbe costato nulla portare in consiglio comunale anche a favore dei cittadini due diapositive per esempio, due *slide*. Quindi non penso quello sarebbe stato un grosso problema. Quindi non nascondiamoci dietro la cartellina dei documenti che sono in commissione. Quindi questo è un finto problema. Dopo, sindaco, se avete presentato alle categorie economiche il progetto come l'avete presentato a noi, qualche dubbio ce l'ho perché l'intervento dell'architetto Nardini, che è persona professionista e quindi persona di mestiere, era sicuramente confuso dal punto di vista della spiegazione, perché ci ha detto intanto lo votiamo, poi vedremo cosa faremo. Poi penso che avete una concezione del turismo all'aria aperta, che mi pare che volete fare il parallelo con Cavallino, abbastanza confusa perché un turismo all'aria aperta che prevede abitazioni di due piani, spiegatele a qualcun altro che queste sono case mobili o cose di questo genere. Questo non è un paragone da fare, certamente. Poi, sindaco, io conosco bene qual è la sua strategia: chi non vota le sue cose, chi non è con i suoi progetti, è uno che cosa che usate di solito? Non ama la sua città. Di solito, usate questa frase: non ama la sua città, prima le persone, eccetera. Siccome io amo proprio la mia città forse quanto lei, e anche di più, io per esempio dal mio punto di vista non vedo il futuro dei miei figli, ancorché i miei siano grandi e dei miei nipoti, ancora e ancora con metri cubi da buttare sul territorio. Io ho questa visione per esempio, e questo non vuol dire essere una persona che non guarda al futuro, che non guarda

all'innovazione, che non guarda alla sua città. Abbiamo due visioni diverse evidentemente. Ma questo poi ognuno avrà modo di spiegarlo e di dire le sue ragioni. Io l'unica cosa che so di sicuro, è che questa sera la sua maggioranza composta dai suoi consiglieri, dopo non voglio entrare nelle faccende degli altri, non ho capito se qui abbiamo il Pd di Renzi o se abbiamo i fuorusciti di Bersani, ma poco conto, i compagni del Pd questa sera qui, nonostante per anni abbiano urlato basta consumo del territorio, basta metri cubi, eccetera, danno un bel colpetto questa sera, perché la somma siamo sopra gli 80 mila metri cubi. Che siano in classe A, parzialmente in legno o – come dice il consigliere Mengo – anche in legno, anche casa mia ha il legno per terra, dopo però ho cemento, marmo e altre cose. Questo poi è una questione di costruzione. Il fatto politico è questo: c'è un'incoerenza totale soprattutto da quello che dice il Pd perché stasera mi dispiace, ma su questa roba non mi faccio tanto questioni su altre forze politiche rappresentate in maggioranza, è il Pd che è sempre stato feroce su questo argomento, e altrettanto ferocemente incoerente mostra di essere anche questa sera. Quindi votatevi la delibera, saremo anche retrogradi e non pensiamo al futuro, ma siamo, almeno io parlo per me, sono convinto di dare un bel no a questa deliberazione che avete portato in consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bison. Si è prenotato prima il consigliere Martin per il quarto intervento, ma sa bene che non è possibile. Il presidente del consiglio non ravvede nessun fatto personale, quindi mi dispiace ma non le do la parola. Si è prenotato il consigliere Carli per il terzo intervento. Prego. Consigliere Martin, il presidente del consiglio non le dà la parola. Il presidente del consiglio decide di non darle la parola. Consigliere Carli, prego, ha facoltà di parola, prego.

CONSIGLIERE CARLI. Per dichiarazione di voto. Signor sindaco, noi voteremo contrari, la Lega Nord voterà contrario a questo progetto e, sono sincero, mi sarei aspettato un intervento diverso da lei come ultimo intervento, nel senso che è emerso dalla discussione che il progetto voi l'avete portato, però ci sono una serie di cose da chiarire che si chiariranno in futuro, però sappiamo che quando un iter comincia, se già comincia con il passo sbagliato, poi il rischio è che le cose non vadano come si deve. Ma mi sarei aspettato un intervento diverso da lei, perché signor sindaco, è lei che poi andrà a firmare con gli altri interlocutori questo progetto e quindi mi aspettavo non un intervento che dicesse ai consiglieri: ma come, non vi fidate? L'ha votato l'OGD, l'hanno visto anche gli altri, potevate guardare le carte meglio, ma mi sarei aspettato un intervento anche che scendesse nei dettagli, che spiegasse cosa l'ha affascinata di questa cosa, perché stiamo parlando del futuro della città e quindi lei che è la guida dell'attuale Amministrazione, credo che se pensava, riteneva che anche la minoranza dovesse condividere il progetto, avrebbe dovuto fare un intervento che in qualche modo spiegava quali sono i valori aggiunti di questo progetto, al di là del metro cubo in più o in meno, che farà sì che la Jesolo del futuro sarà migliore. E comunque non un intervento che dica soltanto siccome l'OGD l'ha approvato, allora perché voi vi rifiutate? Questa cosa sinceramente non ci induce a cambiare opinione su quella che è la posizione presa.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Carli. Si è prenotato il consigliere Nardini per il secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE NARDINI. Solo per puntualizzare che è inutile che se la prendano con il PRG per i metri cubi del PRG, non li abbiamo mica votati noi. Caro Bison, per i metri cubi del PRG sono quelli. Facciamo di necessità virtù dico, ma sono quelli. Non si possono togliere. Quelli che potevamo mettere in frigorifero li abbiamo messi, gli altri non si possono togliere. Anzi, se vogliamo dire, c'è una quantità ics di metri cubi che vaga che è quella data dal piano casa, che è indipendente dalla volontà del Comune. È indipendente, in qualsiasi momento può essere applicata da qualsiasi imprenditore, da qualsiasi persona, anche da noi per la sua casa e per la sua attività ed è un'entità ics. Può andare al 20 per cento, al 35 per cento, al 45 per cento e arrivare al 70 per cento, perché qui si potrebbe magari applicare l'articolo quello che è, che prevede anche la demolizione e ricostruzione totale di tutto con un aumento del 70 per cento. Quindi è inutile che ve la prendete con noi, noi non abbiamo approvato nessun piano regolatore, l'abbiamo trovato secondo me, e l'ho sempre detto, delle cose che vanno bene e delle cose che vanno male come tutte le cose. Alla fine dopo vent'anni abbiamo visto cosa non funziona e cosa non funziona. È stato ripreso quello che funziona nel PAT, e sono state previste delle zone di ampliamento. Non c'è un metro cubo in più nel PAT. Non c'è un metro quadrato in più di SAU usufruita, anche se potevamo usufruire di trenta ettari. Abbiamo deciso di non usufruirne neanche di un metro. Ma quello che è previsto si farà. Le lottizzazioni, le convenzioni sottoscritte prima o dopo se ci saranno le condizioni economiche, gli imprenditori le faranno, indipendentemente dalla nostra volontà e dalla vostra. Perché sono previste, sono un loro diritto, hanno sottoscritto un contratto con il

Comune e i contratti si rispettano. Questo è stato fatto nel PAT: abbiamo rispettato i contratti. Inutile che te la prendi con noi, che noi abbiamo approvato. Noi non abbiamo approvato proprio niente. Anzi, abbiamo cercato di porre un freno dove era possibile, e di mettere in frigorifero, in *standby* dove? Il comparto 1 lo ripetiamo, parte della Campana, perché lì era possibile farlo. Quei volumi sono fermi là. E la bellezza dello strumento del PAT è proprio questa, che non obbliga nessuno a fare niente in tempi certi, in tempi determinati. Se ci sono le condizioni economiche si faranno, se verranno gli imprenditori, se crederanno in Jesolo come mi pare stiano credendo da quello che vedo: gruppi, movimenti, eccetera. C'è una ripresa. Hanno sempre creduto gli imprenditori in Jesolo, e speriamo ci credano ancora, perché ovviamente con i chiari di luna che ha l'Amministrazione comunale nel fare opere pubbliche, la vedo dura. Per fortuna abbiamo la possibilità di usufruire, come è stato fatto negli anni precedenti, dei privati che fanno delle opere che a loro sono congeniali, hanno il loro utile di impresa, ma fanno anche delle opere pubbliche, altrimenti saremmo veramente messi male. È inutile scaricare su di noi. È un tirarsi la pallina di ritorno indietro. Io condivido che si faccia una seria disamina, come è stata fatta sul PAT, di quello che è il PRG recuperando le cose che devono essere recuperate e che si devono recuperare, ma soprattutto ampliando il futuro, cose nuove. Stare qui a discutere delle case in legno, permettetemi, è persino ridicolo. Le tecnologie moderne ci sono tantissime cose. Perché non facciamo le case di sterco di vacca? Si fanno in giro per il mondo, sono anche reversibili al 100 per cento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nardini. Si è prenotato il consigliere de Zotti per il secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Al di là che con il piano casa di opere pubbliche ne vedo poche purtroppo, comunque il fatto che l'OGD, le categorie abbiano votato in maniera favorevole, sinceramente a me poco cambia, perché da quando ho assunto questo ruolo e fino alla fine di questo mandato io agirò secondo la mia coscienza. Non sono qui a presentare né una categoria, né il lavoro che faccio, ma rappresento tutti gli jesolani e quindi faccio i ragionamenti che sono miei. Se sono condivisibili e condivisi anche da altri entità di questo territorio bene, altrimenti qualcuno se ne farà una ragione. Detto questo, io non mi sento di votare questa delibera, e lo dico principalmente perché sebbene l'obiettivo di arrivare ad una tipologia di turismo nuovo è anche condivisibile, io non vedo la garanzia che questo obiettivo sia perseguibile. E mi rifaccio un po' a quando tanti anni fa mi ricordo che c'erano parti politiche che tuonavano nei confronti delle discoteche al Lido che cambiavano uso con la promessa di andare... dicevano bisognava farsi dare delle garanzie. Io faccio lo stesso ragionamento oggi. Io qui non vedo delle garanzie relative al fatto che qui nascerà una struttura ricettiva classificata secondo la legge regionale. Io queste garanzie non le vedo, e finché questo non lo vedo, purtroppo posso concedere la massima buona fede a chiunque, però non me la sento di votare questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere de Zotti. Mi sembra che abbiamo dibattuto a sufficienza il punto all'ordine del giorno. Parola al signor sindaco, prego.

SINDACO. Un ultimo intervento che va a dare una risposta anche all'intervento del consigliere Carli. Avevo dimenticato prima di dire che oltre che all'OGD il punto è passato anche in Regione, perché è un accordo di programma regionale. Tra l'altro, Regione che è in mano alla Lega, e quindi in qualche modo trovo strano che i rappresentanti della Lega in consiglio comunale a Jesolo votino contro una cosa che è stata approvata e portata dall'assessore all'urbanistica della Regione ed è stato portato in giunta che è della Lega. Quindi tutto è possibile a questo mondo, però mi sembra strano.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Assessore Bergamo, una risposta al consigliere de Zotti, prego.

ASSESSORE BERGAMO. Giusto per precisare, perché dentro la delibera c'è scritto a chiare lettere la destinazione turistico ricettiva. Quindi c'è scritto a chiare lettere. Più di una delibera se va in consiglio comunale così, non può cambiare. Lo sa meglio di me, sono cinque anni che approva delibere.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Si è prenotato il consigliere Campaner, prego.

CONSIGLIERE CAMPANER. Ho ascoltato un po' tutti gli interventi, naturalmente quando c'è qualcosa di propositivo, nuovo che ringiovanisca e abbellisca la città, io la sposo. Vedo oggi una bella città e voglio

pensare che anche con questo intervento questa filosofia rimanga. Naturalmente non entro nei metri cubi, i metri cubi sono stati stabiliti anni or sono, se questa può starci all'interno di questa realtà, e qui sono gli urbanisti, gli esperti, i professionisti che ce lo possono dire. Ho un'unica perplessità ed è questa che ha il consigliere de Zotti: quella di sapere perché non so quale sia il procedimento successivo, quali saranno le armi in mano all'Amministrazione, questa o la prossima, per poter far sì che questo sia veramente un intervento di qualità. Questo voglio sapere.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vediamo se l'architetto Segatto riesce a confortare la sua domanda. Prego, architetto.

SEGATTO. *Dirigente area lavori pubblici e urbanistica.* È stato detto anche inizialmente. Principalmente con questo accordo di programma si va a definire la variante alla destinazione della previsione urbanistica della zona con destinazione D3, che quindi chiaramente è un ricettivo turistico, un villaggio turistico come ce ne sono altri sul territorio. In questa zona invece che rispetto alla zona del lungomare è invece più all'interno, come diceva il consigliere Martin, nella zona in prossimità del fiume Sile, quella che invece era soggetta ad una destinazione particolare già in origine con la variante che era stata approvata in precedenza. Questa è solo la variante urbanistica con un accordo di programma su quella che è la destinazione, quelle che sono le opere pubbliche da realizzare. Tutto questo poi, dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma da parte del sindaco, quindi la chiusura della procedura in Regione e poi la ratifica con in quel caso sì obbligatoria delibera in consiglio comunale che andrà a chiudere definitivamente la procedura con il recepimento della conclusione dell'iter, si potrà partire con un piano attuativo che avrà due passaggi ancora in giunta con la definizione a livello di progettazione definitiva delle opere pubbliche e in quel momento anche un perfezionamento di quelle che saranno le norme tecniche di attuazione del PUA in questo caso, che dovrà per forza partire da quelle che sono le previsioni della variante urbanistica e quindi da questa tipologia di destinazione che, a meno che non si torni in consiglio comunale, non potrà più essere variata. All'interno del PUA ci sarà quindi una convenzione urbanistica, nella quale si andranno a stabilire con più precisione gli interventi sia quelli privati nelle norme tecniche, sia quelli pubblici nel progetto definitivo e saranno stabiliti i tempi di intervento, gli importi e vi sarà, come previsto in questo accordo di programma, prima della sottoscrizione della convenzione che quello diventerà il punto di partenza per poter poi presentare le richieste del permesso di costruire, al momento della sottoscrizione della convenzione vi sarà da parte dei privati l'obbligo di presentare le polizie a garanzia.

PRESIDENTE. Grazie, architetto Segatto. Ha chiesto la parola il consigliere Campaner per il secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE CAMPANER. Ringrazio l'architetto per come ha spiegato l'evolversi delle iniziative, quindi io darò il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, per cui passiamo alla votazione. Ricordo che c'era un emendamento del consigliere Nardini, quindi prima andiamo a votare l'emendamento e poi la delibera se del caso emendata. Per cui, apriamo la votazione per l'emendamento protocollo n. 16655 del 15 marzo 2017. La votazione è aperta.

DOPO DI CHE, messo ai voti con il sistema di rilevazione elettronica l'emendamento alla proposta di deliberazione ad oggetto "ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE", presentato ed illustrato dal consigliere Giovanni Nardini, prot. n. 16.655 del 15/03/2017, si evidenzia il seguente esito:

- presenti e votanti: sindaco e n. 14 (quattordici – Pasian, Baseotto, Vallese, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Pomiato, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: n. 2 (due – Crosera e Buscato) consiglieri;
- favorevoli: sindaco e n. 9 (nove – Pasian, Baseotto, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Perazzolo e Serafin) consiglieri;

- contrari: n. 5 (cinque – De Zotti, Pomiato, Martin, Carli e Bison) consiglieri.

SUCCESSIVAMENTE, messa ai voti con il sistema di rilevazione elettronica la proposta di deliberazione ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE”, come sopra emendata, si evidenzia il seguente esito:

- presenti e votanti: sindaco e n. 14 (quattordici – Pasian, Baseotto, Vallese, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Pomiato, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: n. 2 (due – Crosera e Buscato) consiglieri;
- favorevoli: sindaco e n. 9 (nove – Pasian, Baseotto, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Perazzolo e Serafin) consiglieri;
- contrari: n. 5 (cinque – De Zotti, Pomiato, Martin, Carli e Bison) consiglieri.

VISTA la proposta di deliberazione n. 2017/16 del 28/02/2017 ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE” e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

DATO ATTO del parere espresso dalla III commissione consiliare nella seduta del 07/03/2017.

VISTI gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al consiglio comunale.

VISTI i pareri resi ai sensi dell’art. 49, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.

VISTO l’esito della votazione come sopra specificata.

DELIBERA

1. di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 2017/16 del 28/02/2017 ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE”, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera saranno posti in essere dal dirigente del area lavori pubblici e urbanistica.

SUCCESSIVAMENTE, messa ai voti con il sistema di rilevazione elettronica la proposta di immediata eseguibilità della deliberazione ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE”, si evidenzia il seguente esito:

- presenti e votanti: sindaco e n. 14 (quattordici – Pasian, Baseotto, Vallese, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Pomiato, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: n. 2 (due – Crosera e Buscato) consiglieri;
- favorevoli: sindaco e n. 9 (nove – Pasian, Baseotto, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Perazzolo e Serafin) consiglieri;
- contrari: n. 5 (cinque – De Zotti, Pomiato, Martin, Carli e Bison) consiglieri.

Il presidente, constatato l'esito della votazione, proclama approvata la proposta di immediata eseguibilità della delibera ai sensi dell'art. 134, comma 4, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., data l'urgenza determinata dalla necessità di permettere l'assunzione degli atti conseguenti.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il presidente
GIACOMO VALLESE

Il segretario comunale
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. 7.03.2005, n.82 e ss. mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.